

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 14 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA GIORNATA

ROMA Non un ordigno ma «quattro o cinque colpi di pistola verso il muro». Sarebbero state queste, secondo la confessione di Valter Lavitola di due giorni fa, le modalità da lui suggerite a Gomes Clesio Tavares riguardo all'attentato da compiere nei confronti di Sigfrido Ranucci. Però non avrebbe comunque avuto nulla da ridire, una volta appreso della bomba, ritenendo lo scoppio di un ordigno rudimentale comunque di «valore dimostrativo», quindi funzionale al suo scopo: far innalzare il livello di scorta dell'amico giornalista per tenerlo al riparo da «attentatori pericolosissimi». Un racconto che per il gip è «totalmente inverosimile» e «in contraddizione con quanto emerso dalle indagini». Parole «fumose, assolutamente generiche e prive di qualsivoglia indicazione concreta suscettibile di riscontro», che dimostrano «una consolidata capacità di inquinare l'attività investigativa dando vita a vere e proprie opere di depistaggio». Questo, unito al pericolo di fuga, ha portato il giudice a rigettare l'istanza di attenuazione della misura cautelare presentata dalla difesa di Lavitola. L'unico tassello su cui viene creduto è che sia lui il mandante dell'attentato al conduttore di Report, ma non basta per farlo uscire da Rebibbia e fargli trascorrere il Ferragosto a casa. La difesa presenterà appello al Tribunale del Riesame contro la sussistenza dell'aggravante del metodo mafioso. Intanto prosegue l'analisi sui dispositivi dell'indagato, finite le quali Ranucci potrebbe essere ascoltato dai magistrati della Dda di Roma.

IL RACCONTO

Lavitola nel suo interrogatorio ammette di essere il mandante dell'attentato dello scorso 16 agosto sotto casa di Ranucci a Pomezia ma cerca di «ridimensionare fortemente il ruolo svolto nell'organizzazione». Lo fa «negando di essere a conoscenza delle modalità di esecuzione concretamente messe in atto» e negando anche «di avere svolto il sopralluogo» fuori casa del giornalista insieme a Tavares il 15 settembre scorso. Offre «un movente volto a dimostrare come avesse agito esclusivamente nell'interesse della persona offesa e non anche per fini personali». Secondo la tesi della procura di Roma avrebbe organizzato l'attentato per accrescere la popolarità dell'amico e candidarlo in politica. Lavitola invece racconta che l'idea di fare l'attentato a Sigfrido sarebbe nata do-

Lavitola: chiesi solo di sparare alla villetta Negati i domiciliari

► L'ex editore: volevo un'azione dimostrativa, pensavo a 4-5 colpi
Ranucci potrebbe essere sentito dopo le analisi sul cellulare dell'amico



L'imprenditore Valter Lavitola, mandante dell'attentato contro Sigfrido Ranucci prima di essere arrestato e di essere ascoltato dai pm

L'INDAGATO VANTA DI AVERE UNA «FITTA E RAMIFICATA RETE DI CONTATTI». DA QUI IL PERICOLO CHE POSSA SCAPPARE ALL'ESTERO

po aver «appreso di un non meglio specificato progetto omicidiario» nei suoi confronti per mano «dell'intelligence israeliana» a causa di un servizio di Report. Per l'indagato, evidentemente, una versione plausibile, per il gip la dimostrazione «di una consolidata capacità di inquinare l'attività investigativa». Un altro ele-

mento che dimostra, per il giudice, il rischio di inquinamento delle prove, riguarda il fedelissimo Tavares, «suo vero e proprio factotum» che l'ex editore chiama più volte «figlio mio». Una «violazione degli ordini impartiti» da parte del camerunense è «totalmente inverosimile stante il rapporto sussistente tra i due, circostan-

za che rende assai probabile che Lavitola, se posto agli arresti domiciliari, possa contattare Tavares e con lui concordare una versione che dia supporto alle dichiarazioni inattendibili già rese». Continui i contatti con il camerunense prima dell'arresto e, dalle intercettazioni della compagna di quest'ultimo, emerge come

la donna si «lamenti con Tavares per la sua ormai prolungata assenza da casa (da metà aprile si trova in Africa, ndr) che addebita» a Lavitola. Non solo i contatti con il factotum, è stato lo stesso indagato a confermare di «godere di una fitta e ramificata rete di contatti» che potrebbe consentirgli di «corroborare la sua tesi difensiva ostacolando le ulteriori eventuali indagini».

I TIMORI

Una «rete di contatti in Italia e all'estero» che gli consentirebbe anche «con estrema facilità, di allontanarsi dal territorio italiano e far perdere le sue tracce». D'altra parte Lavitola è stato fermato dagli uomini della Guardia di Finanza lo scorso 4 luglio per la perquisizione nella sua abitazione romana, a poche ore dalla partenza per il Camerun. Per i pm un biglietto acquistato dopo l'arresto degli esecutori materiali dell'attentato. E, scrive il gip, «allo stato non pare assolutamente provata la circostanza che l'indagato avesse già programmato il viaggio in Camerun per lo svolgimento di una importante conferenza di servizi e che sia solito acquistare biglietti per voli intercontinentali il giorno prima». Immutato è anche il rischio di azioni recidivanti

IL MAGISTRATO PARLA DI DICHIARAZIONI FUMOSE E SENZA RISCONTRO, DELLA DISINVOLTURA CRIMINALE DEL 60ENNE E DI MOVENTE INCOERENTE

che sarebbe anzi «aggravato» dalle dichiarazioni di Lavitola che hanno ancor di più «evidenziato la disinvoltura criminale con cui ha programmato l'atto intimidatorio che, anche seguendo la sua tesi - allo stato priva di qualsivoglia riscontro - avrebbe dovuto essere compiuto mediante l'uso di armi». Intanto ieri a Rebibbia, alcuni dei componenti della banda irpina, considerati gli esecutori materiali dell'attentato, hanno incontrato i propri legali. Non è escluso che decidano, vista la confessione di Lavitola, di parlare di nuovo con i magistrati. D'altra parte - sostengono fin dall'inizio - il loro movente è puramente economico, non sapevano che fosse Ranucci l'obiettivo dell'attentato e Lavitola il mandante (un punto, quest'ultimo, su cui il giudice non è d'accordo).

Val.DiC.
F.Poz.

LA STRATEGIA

ROMA Controlli avanti almeno fino a Ferragosto, Schengen resta sospesa con la Spagna e l'Italia non riprenderà neanche un migrante dalla Germania: è stato scritto nero su bianco in una lettera al governo di Friedrich Merz, «non potrebbero essere accolti». Matteo Piantedosi entra a Palazzo San Macuto dal cortile interno, si presta a quasi due ore di interrogatorio del Comitato Schengen guidato dall'ex ministro dem Graziano Delrio. Spazza via subito i dubbi: sì, chi viaggia dalla Spagna in Italia nei prossimi giorni farà meglio a tenere sotto mano un documento perché la libera circolazione Ue resta sospesa. E viceversa. «Stiamo attentamente monitorando l'evolversi della situazione e, come già preannunciato dal governo, la decisione di sospendere l'applicazione dell'Accordo di Schengen non sarà rivista prima del 15 agosto, e comunque solo dopo che saranno completamente esclusi rischi di sicurezza per l'Italia».

L'AUDIZIONE

Così parla il capo del Viminale nel cuore di una Roma assoluta e isolata. Tutti in ferie tranne una manciata di parlamentari del comitato bipartisan che eroicamente varcano il portone (qualcuno si connette da remoto) e incalzano o applaudono il ministro a seconda dei casi. Il dossier migranti domina l'agenda politica sotto l'ombrellone. Dalle ferie la premier Giorgia Meloni posta un video di migranti rimpatriati da un aereo italiano. E questa didascalia a corredo: «Continuano le operazioni di espulsione per gli immigrati irregolari sul suolo italiano. Difesa dei confini, sicurezza, rispetto delle regole: proseguiremo dritti su questa strada». Elly Schlein replica duro: «Mentre Meloni gioca a copiare Trump e a rincorrere Vannacci, degli italiani chi se ne occupa? La Presidente del Consiglio ha visto i prezzi dei carburanti». E lo stesso dossier riapre per un giorno il Parlamento altrimenti sigillato per il break estivo.

Lo stallo alle frontiere con la Spagna va avanti, riferisce Piantedosi, anche perché in vista di sabato prende forma «un rischio concreto» doppio: una nuova ondata di arrivi nell'exclave di Ceuta e l'infiltrazione di migranti «sfrut-

Piantedosi su Ceuta: «Controlli fino a fine crisi» La lettera alla Germania

► Il ministro al comitato Schengen: «Valutiamo se sospendere solo dopo Ferragosto. In Marocco cellule jihadiste». Meloni: «Avanti con le espulsioni». Madrid: fermati 3115 passeggeri dall'Italia



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi durante la riunione del comitato Schengen

tati, anche attraverso le reti digitali, per attività di radicalizzazione o reclutamento». Il braccio di ferro tra Meloni e Sanchez continua e a Madrid hanno già fatto una prima conta di questo pugno duro sulle frontiere: dalla sospensione di Schengen imposta da

“Pedro” sono 3115 gli italiani fermati negli aeroporti e al confine spagnolo. E tutto questo mentre un altro braccio di ferro va avanti con la Germania. In una lettera anticipata ieri dal *Messaggero* Piantedosi ha annunciato al suo omologo tedesco Alexander Do-

brindt il rifiuto del governo italiano ad accogliere da Berlino i migranti “dublinanti”. Trasferimento negato, avvisa il ministro nella missiva dai toni cordiali ma perentori, chiedendo di “impartire le necessarie disposizioni” per evitare il trasferimento - rispetti-

vamente previsto per il 17, il 19 e il 20 agosto - della cittadina irachena Rania Darezh, della somala Abdirisak Warsame Faduma e dell'afghano Hotak Samir. *Scripta manent*: così ha voluto la presidente del Consiglio che tuttavia non cerca strappi con Merz, con cui fa sponda da tempo in Ue, ironia della sorte, proprio sulla lotta ai traffici di esseri umani. Torniamo alla querelle con la Spagna e a Palazzo San Macuto, già sede della Santa Inquisizione. A inquisire Piantedosi ci pensano le opposizioni parlando di mosse «propagandistiche».

«Oggi abbiamo avuto la conferma che il Governo ha usato Schengen come strumento comunicativo, forse per rincorrere le sparate quotidiane di Vannacci» dice Rachele Scarpa. In audizione il ministro non esclude «una regia organizzata» e rilancia l'allert, già rimbalzato nei report dei Servizi italiani, di infiltrazioni terroristiche a causa di cellule attive nel Nord del Marocco.

IL DUELLO

Segue stoccata a Sanchez e alla regolarizzazione di massa approvata dalla Moncloa. «Un atteggiamento

**NELLA MISSIVA INVIATA
AL TEDESCO DOBRINDT
IL NO ITALIANO
ALL'ACCOGLIENZA DEI
DUBLINANTI: «NON
POSSIAMO FARLO»**

più permissivo sul fronte del contrasto migratorio finisce sempre per alimentare l'illusione, in chi non ne ha diritto, di poter restare in Europa». Marco Croatti, dai Cinque Stelle, non ci sta e alza i decibel: «Una scelta di propaganda che rischia di creare un enorme precedente» tuona il parlamentare vis-a-vis al ministro, «ora davanti a una crisi migratoria sulle nostre coste qualsiasi Paese potrebbe comportarsi nello stesso modo e lasciarci isolati». Controrisposta: il governo si è mosso «pienamente nel diritto europeo» e la reazione muscolare spagnola semmai risponde a «una logica sostanzialmente ritorsiva» in contrasto «con il principio europeo di solidarietà».

Francesco Becchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Colleferro, esplosione nella fabbrica di munizioni «Operai salvati dalle ferie»

► L'incidente a Sud di Roma nella ex Simmel Difesa dove erano al lavoro solo 24 persone, tutte evacuate in tempo. Paura nel raggio di 30 km: «Vetri saltati, sembrava il terremoto»

potranno partire solo nelle prossime ore, non appena l'area sarà messa in sicurezza. Al momento, l'incendio e l'esplosione non sarebbero collegate a eventuali sabotaggi di carattere eversivo o in generale, minacce di altro tipo. In serata è arrivato anche l'intervento della Knds, proprietaria dell'impianto, che in una nota fa sapere che «le circostanze dell'incidente sono oggetto di indagine e valutazione da parte dei team presenti sul posto» e di non essere ora in grado di fornire «dettagli confermati in merito alla causa o all'esatta sequenza degli eventi. La sicurezza dei nostri dipendenti e di tutti coloro

che lavorano presso i nostri stabilimenti rimane la nostra massima priorità» precisano.

LE REAZIONI

In un video, postato sui social poco dopo l'allarme da un residente della zona, è stata registrata la sequenza: in soli 15 secondi prima si vedono le fiamme, divampate nei pressi del capannone e poi la violenta esplosione. Già nel 2007 nell'impianto di munizioni si era verificato un'esplosione simile provocò un morto e 13 feriti. Intanto sul grave episodio è intervenuto anche il sindaco di Colleferro Giulio Calamita: «È sta-

ta un'esplosione imponente avvertita in tutta la città e il quartiere più vicino ha riportato danni limitati, con qualche finestra rotta, come è normale che sia ma la situazione è sotto controllo».

**Karen Leonardi
Flaminia Savelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In un video postato sui social da un residente della zona è stata ripresa la sequenza di appena 15 secondi dell'incidente: le fiamme partite vicino al capannone dove vengono stoccati gli esplosivi. E quindi il boato della deflagrazione. Sull'incidente sono in corso le indagini della procura di Velletri



**LA PROCURA DI
VELLETRI INDAGA
PER INCENDIO. NEL 2007
SI VERIFICÒ
UN EPISODIO SIMILE
CON UN MORTO E 13 FERITI**

ni sono sospese e al momento della deflagrazione, erano presenti solo 24 impiegati salvati grazie al sistema antincendio.

LE INDAGINI

Intanto i carabinieri della compagnia di Colleferro e del Nucleo investigativo di Frascati hanno messo in sicurezza la zo-

na dell'impianto che, tra capannoni, laboratori e uffici, si estende per oltre 100 ettari. Coordinati dalla Procura di Velletri che ha subito aperto un fascicolo per il reato di incendio, inviando per un sopralluogo il Pm Giuseppe Travaglini. Le operazioni di spegnimento sono terminate poco dopo le 18 ma quelle di bo-

nifica e messa in sicurezza, sono andate avanti fino a tarda sera con un elicottero dei pompieri che ha eseguito controlli pure dall'alto. Ora le indagini per accertare le cause e si concentrano sul reparto di pressatura dell'esplosivo, indicato appunto come il punto d'origine dell'incidente, dove i rilievi dettagliati

ROMA L'esplosione è paragonabile a una violentissima scossa di terremoto: l'allarme è scattato ieri alle 14.40 nello stabilimento produttore di armi e munizioni, Knds Ammo Italy (ex Simmel Difesa) di Colleferro, comune alle porte della Capitale. Poi l'ondata d'urto, dal Quarto Chilometro sulla via Latina, ha viaggiato per oltre 30 chilometri rompendo vetri e spalancando porte delle vicine abitazioni. Secondo una prima ricostruzione, la miccia di un incendio sarebbe partita dal capannone vicino al reparto pressatura polveri dell'azienda che produce munizioni di medio e grosso calibro per la difesa terrestre e navale, oltre a combustibili solidi per vettori aerospaziali. Le fiamme si sono propagate in pochissimi secondi provocando la violenta esplosione (che ha coinvolto una sola area dell'impianto dove vengono prodotti e stoccati esplosivi e munizioni). La macchina dei soccorsi si è subito attivata: sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco di Palestrina e Colleferro, seguiti dal carro Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico) e dal carro auto respiratori giunti da Roma, ulteriori squadre dai comuni limitrofi, funzionari e ingegneri del comando provinciale di Roma. Sono intervenute anche due ambulanze del 118 poi rimaste per tutta la notte. Nessuno dei dipendenti è rimasto ferito: l'impianto era operativo ma in questi giorni molte lavorazio-

IL CASO

Le fiamme non hanno mai smesso di bruciare la montagna di Sermoneta. È da un piccolo focolaio, rimasto acceso in una zona impervia e quindi inaccessibile alle operazioni di bonifica, che mercoledì sera è ripartito l'incendio divampato venerdì scorso. Il forte vento ha riacceso il fuoco e riportato le fiamme sulla montagna, dando vita ieri a una nuova giornata di emergenza.

L'incendio è ripartito intorno alle 19 di mercoledì, quando ormai i canadair non potevano più intervenire. Con il buio, infatti, le operazioni a bassa quota non sono possibili per la ridotta visibilità. Monitorata dai volontari di protezione civile, la montagna ha continuato a bruciare tutta la notte. Per questo dalle 7 di ieri mattina sono entrati in azione i mezzi aerei: sono tre i canadair intervenuti, in un continuo avanti e indietro tra la montagna e il mare di Latina per rifornirsi d'acqua. Con loro, a supporto delle operazioni di spegnimento, anche un elicottero con il secchiello. Nel

Brucia ancora Sermoneta caccia serrata ai piromani

► Il rogo è ripreso mercoledì notte sempre sulle colline delle "Casermette" ► Immagini della videosorveglianza al vaglio Ieri tre canadair e un elicottero al lavoro

corso della giornata la situazione è progressivamente migliorata: le fiamme sono state contenute e, mentre proseguivano le attività di controllo e bonifica, è rimasta alta l'attenzione sulla montagna.

Il nuovo episodio è legato direttamente all'incendio del fine settimana scorso, che aveva già interessato per oltre 24 ore il versante di Sermoneta. Anche in quel caso erano stati necessari i mezzi aerei, mentre a terra lavoravano i volontari della protezione civile di Sermoneta e Norma. Una volta contenute le fiamme sono poi iniziate le operazioni di bonifica, riputate anche nei giorni successi-



Il fuoco che ieri mattina imperversava sulla collina di Sermoneta

vi.

«Adesso è importante continuare a fare la bonifica», spiega il vicesindaco di Sermoneta, Nicola Minniti, che in questi giorni ha seguito sul posto l'emergenza insieme al consigliere alla Sicurezza, Roberto Paolo Calvani. Per affrontare la nuova fase è stata attivata anche la squadra di protezione civile di Roccagorga, specializzata proprio nelle operazioni di bonifica. «Dispiacciono i commenti sui social che dicono che la bonifica è stata fatta male. Non è vero: l'abbiamo eseguita in più occasioni in questi giorni. A volte, purtroppo, gli operatori e le ope-

ratrici non possono andare in tutti i punti perché sono inaccessibili o poco sicuri per la loro sicurezza» chiarisce il vicesindaco.

«Siamo stati tutti i giorni con i soccorritori per seguire la situazione - racconta Minniti - Sono persone che lasciano le loro famiglie per stare fino a tarda notte a fare i monitoraggi. Non è bello che venga detto che non hanno fatto le cose nel modo corretto». Resta ancora da chiarire l'origine di questi episodi: «Sono in corso gli accertamenti delle forze dell'ordine. Per questo sono stati acquisiti filmati di sorveglianza comunali per cercare di individuare eventuali responsabili. Stanno indagando per capire se è una cosa fatta apposta, viste le dinamiche con cui l'incendio è partito e poi è ripreso» dice il vicesindaco. Ma per Minniti è stata una settimana segnata «dalla preoccupazione e da molta amarezza perché anche l'anno scorso abbiamo subito un brutto incendio. Da venerdì siamo impegnati con uomini e mezzi, non abbiamo ancora idea di quanti ettari siano andati bruciati».

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocco Hunt a Cisterna, Enrico Brignano
Fiorella Mannoia e Sal Da Vinci a Sabaudia

Ferragosto fa il pieno di “big”

GLI APPUNTAMENTI

Sarà un ferragosto a tutto vip in provincia di Latina. A Sabaudia all' Arena del Mare BCC Roma stasera c'è l'ultimo dei tre appuntamenti con Notre Dame De Paris, l'opera popolare più famosa al mondo e spettacolo tra i più imponenti mai realizzati che conta più di 400.000 biglietti venduti con un tour da oltre 200 repliche.

Il 16 agosto, sarà la volta di Enrico Brignano, con, “Bello di Mam-ma!”. Dopo il successo de ‘I 7 Re di Roma’, l’artista torna a un percorso teatrale più personale con uno spettacolo che intreccia satira e memoria, raccontando con leggerezza i paradossi del nostro tempo. Lunedì 17 agosto, Fiorella Mannoia in concerto con Fiorella canta Fabrizio e Ivano, Anime Salve, il nuovo viaggio live dell’artista tra i repertori e i brani più amati di De André e Fossati. “Fiorella canta Fabrizio e Ivano: Anime Salve”, il nuovo ed emozionante progetto live di Fiorella Mannoia. Un viaggio potente e intenso tra i brani più amati di due dei più grandi e influenti cantautori di sempre, entrambi figure cruciali per la carriera e il repertorio di Fiorella, in occasione dei 30 anni dell’album pietra miliare nella storia

della musica italiana, ultimo testamento creativo di Faber, realizzato insieme a Fossati e uscito nel 1996. Martedì 18 agosto, invece, dopo il trionfo al Festival di Sanremo con Per Sempre Sì, Sal Da Vinci si esibirà nell’unica da-



Dall'alto: Sal Da Vinci,
Rocco Hunt e Fiorella
Mannoia

ta in provincia di Latina. Il tour estivo 2026 offrirà al pubblico uno spettacolo pensato per valorizzare pienamente la dimensione live di Sal Da Vinci: un racconto musicale che intreccia i brani più amati della sua carriera con le canzoni che stanno segnando questo nuovo capitolo artistico. Uno show capace di restituire tutta la forza emotiva e interpretativa che da sempre caratterizza la sua presenza scenica. Per l'Arena Bcc i biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone.

A Cisterna in piazza XIX Marzo, in occasione della festa patronale di San Rocco, a Ferragosto ci sarà lo spettacolo gratuito “90 Mania”, spettacolo dedicato alle hit degli anni Novanta mentre il 16 agosto è di scena Rocco Hunt, in un concerto - anch'esso gratuito - che ripercorre la brillante carriera del giovane rapper salernitano. La sua musica mette insieme boom bap, rap urbano e melodie pop, con testi che raccontano il riscatto, l'orgoglio delle proprie radici, le difficoltà delle nuove generazioni e la voglia di costruire un futuro migliore.



Cisterna

Festa di San Rocco cambia la viabilità

Modifiche alla viabilità a Cisterna in occasione della festa. Corso della Repubblica diventerà isola pedonale da sabato pomeriggio, 15 agosto, a notte inoltrata e poi ancora domenica 16 agosto dal pomeriggio fino a conclusione dell'evento. Consigliati gli ampi parcheggi nell'area mercato in via delle Province.



La misura

Carceri, fondi per i diritti

**Finanziati gli interventi sociali, assistenziali e attività negli istituti penitenziari
In arrivo 820mila euro assegnati attraverso il bando “Costruire futuro 2026”**

IL SOSTEGNO

■ Trecentomila euro per sostenere interventi assistenziali e sociali, oltre mezzo milione per le attività all'interno degli istituti penitenziari. La Regione Lazio mette in campo complessivamente 820mila euro per sostenere i diritti della popolazione detenuta e migliorare le condizioni di vita negli istituti penitenziari del territorio. Lo stanziamento è stato approvato dalla Giunta regionale presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'assessore al Per-



Un istituto penitenziario

**TRA LE PRIORITÀ
IL SOSTEGNO
ALLA GENITORIALITÀ
E ALL'AFFETTIVITÀ
PER MANTENERE I LEGAMI**

sonale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale, agli Enti locali e all'Università Luisa Regimenti.

Le risorse saranno assegnate a istituzioni sociali private attraverso il bando “Costruire futuro 2026”, che sarà pubblicato nelle prossime settimane. L'obiettivo è finanziare una serie di interventi pensati non soltanto per affrontare le necessità quotidiane della

popolazione detenuta, ma anche per costruire percorsi capaci di favorire il reinserimento sociale e ridurre il rischio di tornare a commettere reati. Il finanziamento è articolato in tre diversi ambiti. La parte più consistente, 520mila euro, sarà destinata alle attività trattamentali per la vita intramuraria, cioè a quei percorsi che si svolgono direttamente all'interno de-

gli istituti e che puntano a migliorare la qualità della permanenza in carcere. Altri 250mila euro finanzieranno interventi assistenziali extra Lea, mentre 50mila euro saranno destinati al supporto previdenziale e socioassistenziale. Dietro queste cifre c'è una serie di attività molto concrete. Tra le priorità individuate dalla Regione figurano il sostegno alla

genitorialità e all'affettività, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare i legami familiari, ma anche percorsi di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere e iniziative finalizzate alla riduzione della recidiva per reati affini. Una parte degli interventi riguarderà inoltre il benessere psicofisico e la salute. Il programma prevede infatti il sostegno alla

pratica sportiva e l'organizzazione di corsi di primo soccorso, oltre a servizi di mediazione linguistica destinati ai detenuti stranieri. Un aspetto particolarmente importante in una realtà carceraria nella quale le barriere linguistiche possono rendere più complicato l'accesso ai servizi e la comunicazione con gli operatori. Spazio anche alla cultura e all'espressività, attraverso laboratori artistici, musicali e teatrali, oltre a percorsi di scrittura creativa. L'idea è utilizzare anche queste attività come strumenti di crescita personale e di relazione, offrendo ai detenuti occasioni per sviluppare competenze e forme di espressione. Il terzo capitolo riguarda invece il rapporto con la vita fuori dal carcere e l'accesso ai servizi. I 50mila euro previsti per il supporto previdenziale e socioassistenziale serviranno a finanziare servizi di patronato e assistenza fiscale, con l'obiettivo di aiutare i detenuti a ottenere prestazioni previdenziali, indennità statali e altre forme di assistenza sociale. Nel pacchetto

**UNA PARTE
DEGLI INVESTIMENTI
RIGUARDERÀ
IL BENESSERE
PSICOFISICO**

di interventi trova inoltre continuità l'odontoambulanza, il servizio che garantisce prestazioni odontoiatriche assistenziali extra Lea alla popolazione detenuta. Un servizio che rientra quindi in una più ampia strategia di attenzione alle condizioni di salute e al benessere delle persone ristrette.



Consorzi di Bonifica

Siccità e gasolio agricolo Sì della Regione all'Anbi

Accolta la richiesta
di incremento del 50%
del carburante

AMBIENTE

La siccità non sta mettendo alla prova soltanto l'agricoltura. Le condizioni climatiche registrate negli ultimi mesi hanno aumentato anche il lavoro dei Consorzi di bonifica, chiamati a mantenere efficienti corsi d'acqua, fossi e canali e a garantire la sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio. Una situazione che ha spinto ANBI Lazio a chiedere alla Regione un incremento del gasolio agricolo assegnato alle strutture consortili. La risposta è arrivata: la Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare ha autorizzato per il 2026 un aumento del 50% delle assegnazioni di carburante agricolo agevolato. La richiesta era stata formalizzata dal presidente di ANBI Lazio, Lino Con-

ti, alla Direzione regionale Agricoltura e, per conoscenza, all'assessore Giancarlo Righini. Alla base dell'allarme c'erano i maggiori consumi registrati dai Consorzi a causa dell'andamento climatico degli ultimi mesi, che ha costretto le strutture a intensificare le attività di manutenzione e gestione delle acque. Il paradosso è che il caldo e la scarsità di piogge non hanno significato meno lavoro. Al contrario, l'alternanza tra periodi siccitosi ed eventi meteorici, anche modesti, ha favorito la crescita della vegetazione spontanea lungo i corsi d'acqua. Tra le specie che stanno creando maggiori problemi c'è la canna comune, particolarmente diffusa nel territorio re-

gionale. Per i Consorzi questo significa dover utilizzare più frequentemente mezzi e personale per mantenere efficienti fossi e canali. L'attività non riguarda soltanto la manutenzione ordinaria. Con la siccità aumenta anche il rischio incendi, rendendo necessario rimuovere la vegetazione e il materiale combustibile soprattutto nelle aree vicine ai centri abitati, alle infrastrutture e alle strade. A questo si aggiunge il maggiore utilizzo degli impianti di sollevamento consortili per la gestione delle acque. «Con questo provvedimento – spiega l'assessore all'Agricoltura, alla Sovranità Alimentare e al Bilancio, Giancarlo Righini – diamo una risposta all'appello lanciato dal presidente di ANBI Lazio, Lino Conti. Abbiamo ascoltato il suo grido d'allarme e siamo intervenuti rapidamente, autorizzando, per il 2026, un incremento del 50% delle assegnazioni di gasolio agricolo». Per Righini, il provvedimento serve a garantire la continuità di un'attività considerata es-



Poca acqua nei fiumi e nei canali di bonifica

senziale. «I Consorzi di Bonifica svolgono ogni giorno un lavoro essenziale per la nostra agricoltura, per la gestione delle risorse idriche e per la sicurezza dei territori e non potevamo consentire che la loro operatività venisse messa in difficoltà dalla carenza di carburante», sottolinea l'assessore. La Regione rivendica così una risposta rapida alla richiesta arrivata dal sistema consortile. «È questo il modo in cui ci piace governare: ascolto, tempestività e soluzioni», aggiunge Righini, assicurando che la Giunta Rocca

continuerà a sostenere chi opera quotidianamente per la tutela del territorio e del sistema agricolo. La decisione dovrebbe consentire ai Consorzi di affrontare con maggiore disponibilità di carburante gli interventi necessari fino alla fine dell'anno. Per ANBI Lazio, l'aumento era infatti indispensabile per evitare che i maggiori costi derivanti dalla situazione climatica finissero per gravare sui cittadini e sulle attività agricole che beneficiano delle opere di bonifica. ●

**«CONSENTIRE AGLI ENTI
DI FRONTEGGIARE
LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA
DI FOSSI E CANALI»**



I paesaggi nostrani

Il Paradiso dietro l'angolo, i luoghi da riscoprire

L'incantevole mondo a due passi da casa per un ferragosto alternativo tra la natura e storia

COSA FARE, DOVE ANDARE

ALBERTOREGGIANI

Intorno a noi. Avevamo "l'angolo più selvaggio e affascinante d'Europa" (Johann Wolfgang Goethe nel suo viaggio in Italia sulle Paludi Pontine nel 1813). Ora abbiamo "il giardino più bello e romantico del mondo" (il New York Times sull'Oasi di Ninfa nel 2008), una "destinazione Europea d'Eccellenza" (il ministro del Turismo Europeo su Sermoneta nel 2010), una "zona umida di importanza internazionale" (Convenzione di Ramsar sul Borgo di Fogliano nel 1971). Come chiedere ad Adamo se credeva nel Paradiso. Lo spicchio di mondo su cui si posa Latina e il suo comprensorio è tra i più affascinanti e meno reclamizzati del pianeta, brilla di amenità intima e riservata, si fonda su una sacralità storica e su una casualità geografica che insieme creano una suggestione unica e speciale. Un eden paesaggistico che è, a due passi dal capoluogo, ad attendere visitatori da ogni emisfero ma anche e soprattutto a ricevere di tanto in tanto i vicini di casa, i latinensi, spesso distratti, a volte pigri, insomma quasi restii ad un saluto, ad una scappata veloce. Come i romani col Colosseo.

L'attuale crisi economica però può cambiare il corso degli eventi e fare di necessità virtù: i tempi di magra condizionano anche le vacanze degli italiani e i pontini non fanno eccezione: ecco che invece di pensare a spendere soldi per viaggi in località esotiche e dispendiose, si può approfittare della bonaccia economica per riscoprire i luoghi incantanti che circondano Latina, ipotizzando week end in serie per soffermarsi col corpo e con lo spirito sulle loro spettacolari peculiarità.

Luoghi, raggiungibili in pochi minuti di macchina, perfetti per un'uscita mordi e fuggi pure di un giorno solo, ma non per questo poco affascinanti visto che ogni anno sono la meta scelta da decine di migliaia di turisti provenienti da ogni dove.

Eccoci pronti, per il ferragosto 2026, a riscoprire queste possibili mete in un breve excursus di luoghi e aneddoti legati a tesori a due passi da casa.

Il giardino...all'inglese

Il Giardino di Ninfa, uno dei più spettacolari Giardini botanici d'Europa, ricco di piante provenienti da tutte le parti del mondo. È stato fortemente voluto dalla famiglia Caetani, in particolar modo dalla duchessa di Sermoneta Ada Wilbraham e dal figlio Gelasio: a loro si deve il restauro delle antiche rovine e la creazione di questo luogo in-



cantato.

Il nome Ninfa deriva da un tempio di epoca romana dedicato alle Ninfe Naiadi, divinità delle acque sorgive, costruito proprio nei pressi dell'attuale giardino.

Questo luogo fertile, tanto tempo fa, faceva parte di un territorio chiamato campagna e marittima che diventò proprietà dell'amministrazione pontificia. Essendo sul bordo della via Pedemontana controllava i traffici, diventando così una tappa obbligata per mercanti e uomini d'affari. In più era ricco d'acqua!

Questa sua posizione strategica rendeva Ninfa vulnerabile agli attacchi ma anche appetibile alle grandi famiglie: dopo essere stata dei Frangepane, dei Conti di Ceccano e degli Annibaldi, passa infatti ai Caetani nel 1297, che la acquistano per 200mila fiorini d'oro. Saranno loro ad erigere la torre vicino al lago!

Per Ninfa questo fu un periodo di grande prosperità: le mura vennero rinforzate, il castello fu ampliato e fu costruita la torre, fu eretto un muro di contenimento per le acque della vicina sorgente in modo tale da ampliare il piccolo lago già esistente, fu ampliato il palazzo comunale e costruiti nuovi mulini e due ospedali. Erano inoltre presenti un gran numero di chiese sia dentro che fuori le mura e tantissime botteghe sia artigiane che commerciali. Fu in questo periodo che si ebbero alcuni interventi per il risanamento della palude circostante.



Ma il destino di Ninfa è stato purtroppo crudele: proprio le lotte intestine tra i rami della famiglia Caetani e i litigi con i vicini comuni di Sermoneta, Bassiano e Sezze, costringeranno la città fortificata a subire brutali saccheggi, incendi e distruzioni che la condanneranno al lento declino. I pochi abitanti rimasti si arrenderanno alla carestia e alla malaria e in pochi mesi, di quella che era stata una ricca e prospera città, non rimarranno che rovine ricoperte di erbe e rovi.

Durante l'Ottocento il fascino di queste rovine con la Torre medievale, le mura del castello e i ruderi delle sette chiese, attirò molti viaggiatori che percorrevano l'Italia riscoprendo l'antico splendore. La chiamavano la Pompei del Medioevo: era un luogo spettrale ma magico e incancellabile dalla memoria di chi la vedeva. Alla fine dell'Ottocento i Caetani ritornarono sul loro possedimento abbandonati e Ada con i due figli, Gelasio e Roffredo, si occuparono di Ninfa decidendo di crearvi un giardino in stile anglosassone, dall'aspetto romantico... quel giardino che oggi è considerato il più bello del mondo!

Nel 1921 Gelasio Caetani iniziò la bonifica della zona e il restauro di alcuni ruderi di Ninfa, in particolar modo della torre e del municipio. Allo stesso tempo, sotto la guida della madre Ada, che già si era occupata della creazione dell'orto botanico nel borgo di Fogliano, iniziò a piantare diverse specie di piante



Fogliano, Ninfa, Fossanova e tanto altro. Questi i gioielli della provincia pontina da riscoprire a Ferragosto

che portava dai suoi viaggi all'estero e che ben si sviluppavano a Ninfa per via del clima favorevole, molto umido, regalato dal fiume Ninfa e dalla rupe di Norma che bloccava il passaggio delle nubi più basse provocando frequenti piogge.

I lavori per l'allestimento del giardino furono proseguiti poi dal fratello Roffredo, aiutato dalla moglie Marguerite Chapin e dalla figlia Lelia Caetani: saranno proprio le due donne e soprattutto Lelia, durante gli anni trenta, a dare al giardino una struttura all'inglese e a consegnare quello che oggi è definito il giardino più bello del mondo!

Il medioevo di Sermoneta

Da Ninfa il passo verso l'abbazia del Valvisciolo è breve e permette un salto nel tempo assai suggestivo. Costruita in uno stile cistercense con pochi eguali non solo in Italia ma anche nel resto di Europa, i muri dell'abbazia sono intrisi di storia e di leggende, alcune legate ai fantomatici cavalieri templari della cui presenza e passaggio si possono ancora ammirare alcuni segni in stile Codice Da Vinci, come il sator circolare che presente sul muro del chiostro.

Sempre da Ninfa ci si può spostare a Sermoneta, per fantasticare in uno dei borghi medievali più suggestivi d'Italia (a testimoniare ci sono il numero di presenze annue di turisti provenienti da ogni dove); in primis il castello che, narra la leggenda, ospitò anche qualche infuocata notte della tanto famosa quanto discussa Lucrezia Borgia. Ottimamente conservata è la cornice medievale offerta dal Sermoneta, tanto da essere stata scelta più volte, nel corso degli anni, come set naturale per le riprese di film di ambientazione. Produzioni italiane e anche straniere, ma su tutte, quella di "Non ci resta che piangere" con Massimo Troisi e Roberto Benigni affacciati dalla loggia dei Mercanti nei pressi della piazza del paese.

Norma la dolce

Nel tour della riscoperta, eccoci arrivati a Norma dove, oltre a tanto fresco, si può apprezzare uno scenario che con un pizzico di fantasia

PAROLA

Un patrimonio da visitare

● A due passi da casa c'è un patrimonio da scoprire: da Ninfa a Sermoneta, da Fogliano a Fossanova, il territorio pontino concentra natura, storia e cultura capaci di attirare visitatori da tutto il mondo. Per Ferragosto può essere l'occasione per riscoprire questi luoghi straordinari



potrebbe farci immergere nella Fabbrica di Cioccolato immaginata con la sua macchina da presa da Tim Burton. Con una visita al Museo del Cioccolato infatti, oltre a conoscere la storia del nettare degli dei proveniente dall'America del Sud, tutte le sue declinazioni alimentari e ad assaggiarlo nelle innumerevoli lavorazioni, potrete ammirare scenari che rimandano alle peripezie di Willy Wonka e Charlie Bucket nella fabbrica gestita dagli Oompa Loompa. Ovviamente, prima o dopo questo bagno di cioccolato, con

una visita ai resti dell'antica Norba, con un breve tragitto durante il quale potrete ammirare le evoluzioni dei tanti paracadutisti amanti del parapendio, avrete la possibilità di immergervi in un viaggio a ritroso lungo millenni.

Sulle orme della storia

Se a predominare in voi è la passione per la storia più moderna, la meta da non mancare è Piana delle Orme, un museo tematico sui conflitti mondiali di inizio secolo scorso e dell'epopea della bonifica delle

paludi pontini, che in pochi anni si è affermato come meta di scolaresche, appassionati e studiosi del settore. Tra mezzi ritrovati e ristrutturati (aerei, cannoni, carri armati, artiglierie varie e chi più ne ha più ne metta), ricostruzioni storiche multimediali e ambientazioni, l'immersione all'interno dello scenario storico bellico ricostruito è straordinaria e affascinante

Villa fogliano

Altro scenario paesaggistico consigliato è quello di Villa Fogliano, approdo sognato da ornitologi e zoologi di tutta Italia, ma anche da tutti gli amanti della fauna selvatica. Li trovi frequentemente appostati tra i boschi che costeggiano lo splendido lago, all'interno del parco del Circeo in cui è incastonato, a prendere appunti e ad immortalare visioni ed osservazioni utili per lo studio e la recensione di testi del settore. La fama di Villa Fogliano è tanto ampia da essere meta anche per turisti provenienti dall'altra parte del mondo, come successo una decina di anni fa quando la passeggiata, prima attorno e poi sul lago, venne riservata al principe e alla principessa della Thailandia, giunti in Italia per il loro viaggio di nozze. Con paralisi della circolazione!

Fossanova

Se ancora non siete soddisfatti, e la passione per i periodi storici circondati da aloni di misteri è il vostro forte, tra le vostre destinazioni preferite non può mancare il borgo di Fossanova con l'annessa Abbazia. Avrete modo di vedere davanti ai vostri occhi i luoghi che ospitarono gli ultimi giorni di vita di San Tommaso oltre che il cammino di vescovi, papi e cavalieri che nel corso degli anni hanno arricchito il bagaglio di storie e leggende di luoghi tanto intensi da attirare in passato set cinematografici come quelli della fortunatissima serie tv "Il XIII Apostolo". ●



L'intervento

Tpl, Tripodi bacchetta Fdl: «Basta propaganda, serve unità»

L'esponente di FI contesta le iniziative autonome e richiama il percorso condiviso

CISTERNA

■ «Sul trasporto pubblico locale di Cisterna sarebbe opportuno abbassare i toni della propaganda e alzare quelli della responsabilità istituzionale. Il Tpl riguarda ogni cittadino e non può diventare il vessillo di una sola forza politica, né essere utilizzato per costruire narrazioni elettorali o per intestarsi risultati che saranno frutto del lavoro delle istituzioni». A dichiararlo è Orlando Angelo Tripodi, esponente di Forza Italia e presidente della Commissione Lavoro del Consiglio regionale del Lazio.

La nota continua: «Fratelli d'Italia ha scelto di muoversi autonomamente, coinvolgendo e



Angelo Tripodi

sponenti regionali del proprio partito e presentando successivamente le proprie proposte, senza un reale coinvolgimento preventivo degli altri consiglieri comunali e delle altre forze politiche presenti in Consiglio. Una moda-

lità che considero poco rispettosa del Consiglio comunale di Cisterna».

E ancora: «Proprio il Consiglio comunale aveva affrontato il tema del trasporto pubblico attraverso un documento votato all'unanimità. Esiste già un gruppo di lavoro nato per affrontare in maniera condivisa le problematiche del trasporto pubblico. È dentro quel percorso che bisogna continuare a lavorare, coinvolgendo il Consiglio comunale, la maggioranza, l'opposizione e tutti i livelli istituzionali interessati».

Tripodi sottolinea: «La viabilità e il trasporto pubblico non hanno colore politico. Riguardano studenti, lavoratori, anziani, persone con disabilità e intere fa-

miglie. Sono problemi concreti che richiedono soluzioni concrete e un metodo serio, trasparente e inclusivo».

Infine: «La stagione dei salti in avanti, delle iniziative solitarie e della corsa ad intestarsi ogni risultato è francamente diventata abbastanza stucchevole. Se davvero l'obiettivo è migliorare il TPL di Cisterna, allora si lavori tutti insieme, dentro le istituzioni, rispettando il percorso già avviato e la volontà espressa all'unanimità dal Consiglio comunale». «Sui problemi dei cittadini non servono primogeniture politiche: servono risultati. E quei risultati, quando arriveranno, apparterranno alla città di Cisterna, non a un partito». ●

I risvolti

Un doppio malore dietro la morte della coppia

CISTERNA

■ Potrebbe esserci il grande caldo, unito alle condizioni di salute già precarie di Vanda Pegorin, all'origine della tragedia che ha portato alla morte della coppia di anziani trovata senza vita a Prato Cesarino. È questa, al momento, l'ipotesi che sembra prendere corpo per spiegare gli ultimi istanti di vita di Danilo Bordin, 88 anni, e della moglie, 83 anni.

La donna, affetta da diverse patologie, avrebbe accusato un malore mentre si trovava nel terreno di via del Prato. Il marito, nel tentativo di prestarle soccorso, avrebbe cercato di caricarla sulla loro Peugeot 106 per portarla via e raggiungere un presidio sanitario. Ma proprio in quei momenti anche l'uomo avrebbe accusato un malore, probabilmente di natura cardiaca, accasciandosi a sua volta.

Una ricostruzione che, se confermata dagli accertamenti, spiegherebbe la drammatica sequenza che ha preceduto il ritrovamento dei due coniugi, entrambi senza vita nei pressi della loro automobile. Resta comunque necessario attendere gli esami disposti dall'autorità giudiziaria per chiarire con certezza le cause dei due decessi e ricostruire gli ultimi momenti della coppia.

Intanto, mercoledì sera, nella chiesa di Borgo Santa Maria, si è svolta una messa in ricordo di Danilo e Vanda. Un momento di preghiera e raccoglimento per la comunità, mentre la famiglia attende di poter celebrare i funerali dei due coniugi.

Le indagini dei Carabinieri della stazione di Borgo Podgora proseguono quindi per mettere definitivamente in ordine la sequenza degli eventi. Dopo i primi interrogativi legati al ritrovamento dei corpi, l'ipotesi del doppio malore legato anche al caldo sembra ora offrire una possibile spiegazione alla tragedia. ● G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MARITO AVREBBE
CERCATO DI METTERE
LA MOGLIE IN AUTO
PRIMA DI SENTIRSI MALE
ANCHE LUI**



In foto **Cinthyia De Rossi**



Cisterna di Latina

Rocco Hunt, inizia il countdown

L'artista salernitano in concerto il 16 agosto, ospite atteso in Piazza XIX per la festa del Santo Patrono E a Ferragosto "90 Mania – The Original", uno show dedicato ai grandi successi degli anni Novanta

DOVE ANDARE

Porterà a Cisterna il suo mix distintivo di rap e pop, atteso ospite dell'Festa di San Rocco che ogni estate rappresenta per la città dei butteri l'evento più atteso e il più partecipato. L'energia di Rocco Hunt domenica 16 agosto ha dato il via al countdown. I fan dell'artista salernitano che ha vinto il festival di Sanremo 2014 nella categoria Nuove Proposte con "Nu juorno buono", fremono nell'attesa di ascoltare versione live "Oh ma", fortunato duetto estivo realizzato con Noemi, e i bra-

PROPORRÀ I SUOI SUCCESSI PIÙ AMATI, IN SCALETTA ANCHE "OH MA", DUETTO ESTIVO REALIZZATO CON NOEMI



L'ospite speciale
● Rocco Hunt, cantautore e rapper salernitano, già vincitore della sezione Nuove Proposte del Festival di Sanremo nel 2014. Ad oggi ha collezionato milioni di ascolti con brani di successo

cennio, interpretati da oltre dodici personaggi e performer. Sarà un Ferragosto all'insegna della dance, del pop, rock e grunge, tra effetti speciali e scenografie studiate appositamente per questo spettacolo ad alto impatto energetico. Luci, video, scenografie e interazione con il pubblico contribuiranno a creare un'atmosfera bella per spettatori di ogni età.

L'Amministrazione ricorda che gli spettacoli sono tutti ad ingresso libero e gratuito, e rientrano nell'ambito del cartellone Cisterna Estate che tra le date annuncia il 22 agosto alle 18 il Palio dell'Anello lungo Corso della Repubblica, e il 23 agosto alle ore 22 il gran finale con la Notte dei Fuochi nell'area mercato di via delle Province.

L'invito dell'Amministrazione, sin dal momento dell'annuncio dell'ospite del concerto di San Rocco, è stato quello di intervenire numerosi ed accoglierlo in tanti. Di partecipare alle due serate in piazza con l'entusiasmo di sempre, che è una costante nella ricorrenza della Festa del Santo patrono, quando ci si riscopre comunità nel piacere di stare insieme. ●

ni di un cantautore che canta l'orgoglio delle proprie radici in dialetto napoletano lasciando incontrare boom bap, rap urbano e melodie pop.

Il concerto è fissato alle ore 22 in Piazza XIX Marzo. L'artista non si risparmierebbe e proporrà i suoi

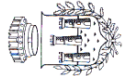
successi più amati.

Rocco Hunt insegue fin da giovanissimo il sogno della musica. Il web, le gare di freestyle e le numerose collaborazioni sono state i primi strumenti attraverso i quali ha costruito la propria credibilità, fino alla consacrazione

nazionale - ricorda l'organizzazione del concerto - ; dalla vittoria a Sanremo è diventato uno dei protagonisti del rap e del pop-rap italiano, firmando hit di grande successo e collaborando con alcuni dei nomi più importanti della scena musicale italiana, tra cui

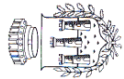
Clementino, Noyz Narcos, Ensi, Gemitaiz, MadMan, Nitro, Federico Zampaglione, Eros Ramazzotti, Enzo Avitabile ed altri.

Il weekend si apre domani, sabato 15 agosto, alle 21:30 con "90 Mania - The Original", tre ore ai ritmi dei brani iconici di un de-



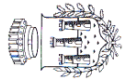
Cisterna, processione e concerto Rocco Hunt: isola pedonale e modifiche a sosta e circolazione

<https://www.latinacorriere.it/cisterna-processione-e-concerto-rocco-hunt-isola-pedonale-e-modifiche-a-sosta-e-circolazione/>



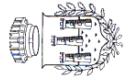
CISTERNA, GLI APPUNTAMENTI CON 90 MANIA E ROCCO HUNT

<https://latinatu.it/cisterna-gli-appuntamenti-con-90-mania-e-rocco-hunt/>



Cisterna Estete 2026: a Ferragosto si balla con il viaggio negli anni 90, 16 agosto il concerto di ROCCO HUNT

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-estete-2026-a-ferragosto-si-balla-con-il-viaggio-negli-anni-90-16-agosto-il-concerto-di-rocco-hunt/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



14 AGOSTO 2026

Cisterna, mercoledì prossimo si comincia. Pippo Lanza scalpita

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-mercoledi-prossimo-si-comincia-pippo-lanza-scalpita/>